

UNA STORIA CHE COMINCIA OGNI GIORNO



Quasi 5 miliardi di mq prodotti ogni anno in Italia, per un totale di 8 miliardi di scatole.

49 kg consumati all'anno pro capite, sempre per limitarci al nostro paese.

Una diffusione e un impiego impensabili, quando fu inventato e brevettato a metà del 1800.

Stiamo parlando del cartone ondulato, un materiale insostituibile nella logica dell'economia moderna.

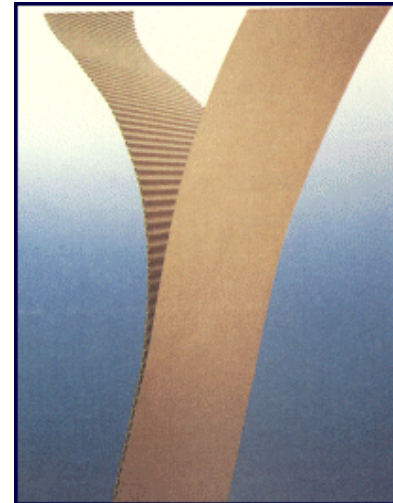
"Fatto di carta", ma tutt'altro che fragile, il cartone ondulato, in costante evoluzione qualitativa sia nelle prestazioni che nei servizi offerti, è sempre stato e continua ad essere un protagonista della nostra quotidianità.

Prodotto dinamico per eccellenza e di grande attualità, sempre al passo con le rinnovate esigenze del mercato, il cartone ondulato, nella sua struttura più semplice, è costituito da due superfici di carta - copertine - che racchiudono una carta ondulata - onda. I vari elementi vengono fra loro accoppiati mediante un collante derivato da amidi di mais, frumento o fecola.

Fondamentale la funzione delle onde, veri pilastri portanti che conferiscono resistenza e robustezza, ammortizzando, nel contempo, gli urti provenienti dall'esterno.

Trasformato in imballaggio, il cartone ondulato diventa un contenitore robusto, ideale per raggruppare, trasportare e proteggere.

Un prodotto naturale al 100%, che dalla natura proviene e alla natura ritorna in processo senza soste.



PER UN AMBIENTE MIGLIORE

Come si è visto, il cartone ondulato deriva da risorse rinnovabili. Le sue fibre sono biodegradabili e riciclabili al 100%.

Riciclare non solo comporta un tangibile vantaggio economico, ma riduce al minimo la quantità di materiale da imballaggio depositato, dopo l'uso, nelle discariche.

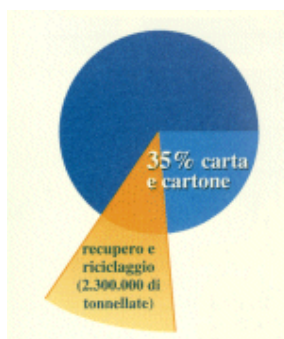
Il macero ritorna nel ciclo produttivo del cartone ondulato e rappresenta, in Italia, ben l'80% della materia prima impiegata per la sua produzione. E' necessario, infatti, arricchire le fibre del materiale di recupero, che hanno perso, con l'uso, parte della loro originaria resistenza, con nuove fibre vergini per ripristinarne le prestazioni e mantenerne uno standard di qualità costante.

Una percentuale di recupero elevata, tanto più se la si confronta con quella media di altri materiali impiegati per la realizzazione di imballaggi da trasporto.

Con l'utilizzo del cartone ondulato si viene quindi a dare un contributo rilevante ad uno dei problemi più pressanti della nostra società: lo smaltimento dei rifiuti.



Dei circa 22 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani che si accumulano ogni anno in Italia, i materiali da imballaggio rappresentano circa il 50%.



Dell'intera massa, il 35% è rappresentato da carta e cartone. Solo una parte (circa il 30%) pari a 2.300.000 tonnellate, viene recuperata una quota ancora insufficiente ma in costante aumento e comunque da ritenersi congrua, in relazione agli obiettivi di recupero richiesti dalla Direttiva europea che si collocano, nel tempo, fra il 50% ed il 65% in peso e, soprattutto, rispetto alle quote di recupero di altri materiali.

L'introduzione delle nuove norme legislative vede il cartone ondulato come materiale favorito per le sue caratteristiche: infatti, a differenza di altri tipi di materiali, il cartone ondulato è biodegradabile al 100%, si distrugge praticamente da solo, non produce fumi nocivi se incenerito, può essere riciclato continuamente.

G.I.F.C.O. e Assocarta sono particolarmente impegnati ad incrementare la raccolta di carta e cartone, collaborando alle varie iniziative per la raccolta differenziata su tutto il territorio nazionale.

IL CARTONE ONDULATO CONVIENE ALLA NATURA... MA SOPRATTUTTO A VOI!!

Vi abbiamo parlato del cartone ondulato e degli imballaggi che se ne ricavano. Vi abbiamo ricordato, in una panoramica che ci auguriamo interessante e piacevole, caratteristiche e qualità di un prodotto che, con la Vostra collaborazione, può diventare ancora più affidabile e innovativo.

Ma noi produttori e Voi utilizzatori siamo anche persone come milioni di altri uomini, donne e bambini che hanno il diritto di vivere in un mondo pulito, in armonia con l'ambiente.

Il cartone ondulato è una scelta che rispetta la natura e nell'arco di tutto il suo ciclo vitale contribuisce ad affrontare le grandi emergenze ambientali del nostro tempo.

E' una scelta di efficienza aziendale, nell'ottica di una marketing orientato alla qualità globale, dei prodotti e della vita.

All'insegna di un rapporto prestazioni-qualità che fa del cartone ondulato un prodotto realmente economico, sia per le aziende produttrici che per la Grande Distribuzione.

VERSATILITA' A MISURA DI CLIENTE

Ogni prodotto richiede un imballaggio particolare: è un abito confezionato su misura che, ricercando il giusto equilibrio tra il materiale impiegato e la protezione del prodotto, risponda contemporaneamente a requisiti di economicità e di efficacia.

Per stabilire il "taglio", occorre considerare quali siano l'unità di imballaggio ed il peso del contenuto, come sia disposto il prodotto all'interno, se il prodotto sia portante ed abbia un imballo primario e di quale consistenza.

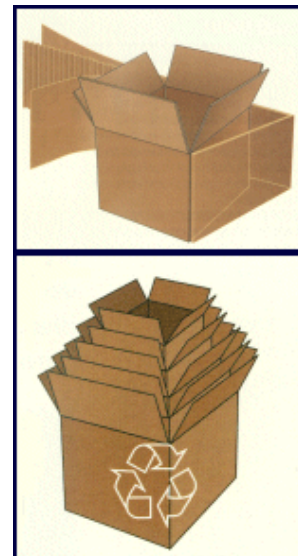
Per decidere la "stoffa", cioè il tipo di cartone ondulato da impiegare, bisogna sapere come venga collocato il prodotto, come sia impilato in magazzino ed a quale altezza, se su scaffali o bancali a fondo piano o a listelli, quanto duri la sosta in magazzino, come venga spedito ed a quale distanza, se vada direttamente al consumo o ai grossisti, se siano prevedibili variazioni igrometriche ambientali.

E' indispensabile, di conseguenza, una forte collaborazione tra il produttore e l'utilizzatore.

Si sviluppa così una consulenza in grado di raggiungere tre obiettivi:

- stabilire il tipo di carta, onde, colle da utilizzare;
- ottimizzare il formato rispetto al prodotto, al suo confezionamento e alle esigenze di trasporto;
- sfruttare al meglio caratteristiche e possibilità della pallettizzazione.

In ogni condizione di utilizzo, il cartone ondulato si dimostra estremamente flessibile e poco ingombrante, un grande vantaggio, in termini economici, sia per l'azienda produttrice che per la grande distribuzione.



NEL RISPETTO DELLA NATURA

Dalla materia prima alla lavorazione e al riutilizzo, quello del cartone è un ciclo ecologico, dal momento che, in Italia, per l'80% è composto da fibre riciclate e solo dal 20% da fibre vergini, provenienti per lo più da foreste di conifere e latifoglie, coltivate e gestite dall'industria cartaria.

E' quindi erroneo credere che la distruzione delle foreste sia correlata alla produzione cartaria; in realtà è esattamente l'opposto: la produzione cartaria da fibre vergini, sostenuta dal forest management, continua a determinare un incremento della superficie boschiva.

La distruzione della foresta tropicale non è di certo imputabile all'industria cartaria; oltretutto è noto che la qualità della fibra che si ottiene dal legno tropicale è poco adatta alla produzione di carta e cartone.

Al contrario, le foreste della cintura boreale, valutabili in 100 miliardi di metri cubi, si stanno espandendo al ritmo di 1.3 miliardi di metri cubi all'anno, mentre ne vengono utilizzati per uso industriale circa 600 milioni di metri cubi, con un tasso di crescita che supera di gran lunga quello di abbattimento (meno cioè del 50% della crescita).

Questo mantenimento programmato di foreste che assorbono ingenti quantità di biossido di carbonio dall'atmosfera, contribuisce anche a ridurre l'effetto serra.

Nell'ambito della lavorazione della carta e del cartone, tutte le grandi aziende hanno dedicato particolare attenzione ai cicli produttivi legati alla produzione di cellulosa e cartone, ottimizzando i consumi, diminuendo l'uso di oli combustibili e utilizzando sistemi per la depurazione e per il riciclo continuo delle acque.



Inoltre, il processo produttivo del cartone ondulato prevede l'utilizzo di collanti derivati da prodotti naturali, come gli amidi di mais e la